

Rifiuti, i sindacati: «Poca sicurezza»

CORRIERE DEL TRENTINO 230420 PAG 1

La Uiltec minaccia lo sciopero. Dolomiti ambiente: «Rispettiamo i protocolli»

«Chiediamo all'azienda che tutti gli operatori abbiano a disposizione le mascherine ffp2 perché non c'è certezza che chi ha contratto il virus non faccia la raccolta differenziata», ha spiegato Giuseppe Di Chiara della Uiltec. Per il sindacato i problemi si estendono anche alla sanificazione dei camion. Dolomiti ambiente replica: «Abbiamo a cuore la salute dei nostri lavoratori. Rispettiamo tutti i protocolli previsti dalle istituzioni»

a pagina **10 Mapelli**



Economia

Rifiuti, la raccolta a rischio Uiltec minaccia lo sciopero

Di Chiara: «Ffp2 per tutti». Dolomiti ambiente: rispettiamo i protocolli

TRENTO La Uiltec ha dichiarato lo stato di agitazione tra i 240 dipendenti di Dolomiti ambiente destinati alla raccolta dei rifiuti nelle città di Trento e Rovereto e minaccia lo sciopero. Il motivo del contendere sono le scarse tutele che l'azienda, secondo i sindacati, mette in campo: «Abbiamo chiesto l'estensione della distribuzione delle mascherine ffp2 e l'obbligo di utilizzarle a tutti coloro che raccolgono qualsiasi tipo di rifiuto — spiega Giuseppe Di Chiara, segretario regionale della Uiltec —, perché non è detto che i contagiati interrompano la raccolta differenziata come da indicazioni. Non è un problema di disponibilità, perché l'azienda ne è in possesso». «I dpi consegnati ai dipendenti rispettano quanto previsto dalle autorità sanitarie e dai vari protocolli oggi in vigore», ribatte l'azienda con una nota. Nella giornata di martedì azienda e sindacato hanno avuto un incontro con il Commissario del Governo, da cui attendono indicazioni. «Ma se non ci saranno passi avanti dichiareremo lo sciopero», avverte Di Chiara.



Raccolta | I sindacati chiedono mascherine ffp2 per tutti gli operatori

«La situazione è difficile dall'inizio dell'epidemia — racconta il sindacalista — perché c'è stata una sottovalutazione della necessità delle mascherine per gli operatori. Solo con il rapporto dell'Istituto superiore di sanità del 14 marzo, in cui si spiegava che i rifiuti sarebbero potuti essere mezzo di contagio, abbiamo ottenuto l'utilizzo delle mascherine». Un altro punto di

discussione riguarda la sanificazione dei camion, affidata agli stessi operatori: «Non è stata prevista una sanificazione degli abitacoli da parte di una ditta specializzata come abbiamo più volte chiesto — racconta Di Chiara —, ma sono stati dati prodotti a persone non formate che producono anche fastidio agli occhi visto l'utilizzo non sempre corretto. Cinque lavoratori so-

no in quarantena con sintomi — conclude —, non possiamo sapere dove potrebbero aver contratto il virus ma i colleghi vogliono lavorare in tranquillità».

Dolomiti ambiente ha risposto con una nota alle osservazioni avanzate da «un'organizzazione sindacale che rappresenta circa un quinto dei lavoratori». L'azienda sottolinea che è «da sempre impegnata nel promuovere la sicurezza sul lavoro e nell'assicurare condizioni che tutelino la salute delle persone». Dolomiti ambiente precisa che tutti gli operatori «hanno a disposizione e utilizzano mascherina e guanti per svolgere le proprie attività di raccolta. Dispositivi diversificati in base alle tipologie di attività svolte», che i dpi rispettano quanto previsto dall'autorità sanitaria e dai vari protocolli in vigore e che ha sempre operato nel rispetto delle norme. «Il Gruppo — conclude la nota — desidera confermare anche pubblicamente la massima apertura al dialogo verso i sindacati e i lavoratori».

Alberto Mapelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA